



► 22 Agosto 2015

“La Chiesa deve capire che la capitale è mafiosa”

GIANCARLO MARIA BREGANTINI, ARCIVESCOVO DI CAMPOBASSO

PAOLO RODARI

CITTÀ DEL VATICANO. «Un fatto gravissimo, che tuttavia può aiutare la Chiesa a fare un passo in avanti. Fino a comprendere che il male è vicino a noi, e a volte può arrivare fin sotto l'altare». Giancarlo Maria Bregantini, arcivescovo di Campobasso-Bojano, fresco autore con Giovanni Panettiere di *Un pastore fra terra e cielo* (Gabrieli editori), per quattordici anni vescovo di Locri, è convinto che i funerali di Vittorio Casamonica possano aiutare la Chiesa tutta «a guardare con maggiore realismo il territorio che la circonda».

Intende dire che la mafia non è soltanto al Sud?

«Anzitutto questo. La Chiesa di Roma ha l'occasione di comprendere che il suo territorio non è privilegiato, non è migliore di altri. La mafia, la 'ndrangheta, la camorra sono realtà terribili ma presenti in tutta l'Italia. E rendersene conto è la prima cosa da fare».

La Chiesa italiana si appresta a vivere il convegno ecclesiale di Firenze. È l'occasione per affrontare anche un tema come questo?

«È l'occasione per riflettere anche su cosa significhi "abitare il territorio": a mio avviso, essere sentinelle, stare in guardia, sapere chi abita le case della propria diocesi. Conoscere il territorio è fondamentale per viverlo, per abitarlo, cambiarlo».

Pensa che il parroco di Roma abbia fatto bene a celebrare i funerali?

«Credo sì di. Anche se io per primo soffro con lui e con tutta la Chiesa di Roma per quanto accaduto. Anche a me in Calabria capitò un caso analogo. I mafiosi usano funerali e processioni in modo violento, per affermare se stessi, imporre la propria forza. In questo senso la Chiesa calabrese, molto ha sofferto e ora ha molto da insegnare alle altre Chiese. Sono uscite nuove direttive e questa sofferenza può essere oggi utile a in particolare a Roma, che forse fino a l'altro ieri non pensava di dover vivere la medesima difficoltà».

Quindi quanto accaduto può essere positivo?

«Può aiutare a purificarci. Anche la Chiesa necessita di purificazione».

Tempo addietro la Chiesa di Roma negò i funerali a Welby. Ora li concede a Vittorio Casamonica.

«Dico soltanto che oggi come allora possiamo imparare a stare con maggiore umiltà di fronte al dramma di ogni uomo».



Giancarlo Maria Bregantini

“

SOTTO L'ALTARE

Dobbiamo fare un passo in avanti, comprendere che il male è vicino a noi e a volte può arrivare fin sotto l'altare

”